

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 21 - Numero 290 - L. 1500

Domenica 8 Dicembre 1996

la Repubblica
domenica 8 dicembre 1996

spettacoli **T**orino

CHI È DI SCENA

*“Uccelli”
prodotto
dal Laboratorio
Teatro Settimo
fino a domani
al Colosseo*

Gli interpreti
di «Uccelli», diretto
da Gabriele Vacis
e prodotto
da Teatro Settimo,
in scena fino a
domani al Colosseo



Vacis, il piccolo chimico

Spettacolarità allo stato puro, ma manca l'Idea

di ALFONSO CIPOLLA

Avete mai giocato al piccolo chimico? All'inizio si seguono gli esperimenti suggeriti, ma dopo un po' ci si stufa. Allora si gettano le istruzioni e ci si improvvisa apprendista stregone, mischiando alla rinfusa tutto ciò che capita: la speranza è che succeda qualcosa. Normalmente non accade nulla, ma che divertimento se per caso dall'intruglio esce un po' di fumo!

Gabriele Vacis, regista, gioca al piccolo chimico, ma ha comunque l'intelligenza di scegliere elementi di sicuro effetto.

Esperimento Aristofane: si prende un testo a piacere, in questo caso gli *Uccelli*, e lo si traduce riadattandolo alla goliarda maniera, il che non guasta, nell'immaginario teatrale, trattandosi appunto di Aristofane.

Si aggiungono attori di spiccata inventiva e personalità, di quelli per in-

tenderci che mal sopportano le direttive registiche, e li si fa coabitare sul palco con musicisti scatenati pronti ad imprimere ritmo sul ritmo. Un pizzico di soluzioni visive e non manca più nulla.

È il reagente? Il caglio? Il coagulo? Si spera nell'autocombustione, nell'ipotesi, verificabile, che la somma faccia un totale.

Uccelli, prodotto dal Laboratorio Teatro Settimo e in scena al Colosseo fino a domani, è un crogiolo di spettacolarità allo stato puro. È caciарoso, circense, ruffiano, sguaiatamente irridente e irriverente, concepito per mieterne guittamente consensi. E chi l'ha detto che il Teatro non debba essere così? È difficile immaginare più vitalità nelle musiche travolgenti della Banda Osiris e di Paolo Pizzimenti, in Aringa & Venturini e nella generosissima coppia complemen-

tare Michele Di Mauro-Eugenio Allegri. Il primo procede come se avesse la scimitarra in mano, il secondo, maestro di misura, gioca di sponda a colpi sapienti di bisturi.

Grande festa sulla scena! Ma sotto quella crosta sarebbe stato bello ritrovare l'Aristofane politico, non per fedeltà ai classici che qui poco importa, ma per coniugare agli strepiti degli ottoni della Banda Osiris l'urlo di una denuncia, e non lo squittio di una generica metafora sulla conquista del potere, già diluita da battute sterili. Eversione per eversione, non solonell'apparato, ma nelle affermazioni. Questo è oggi il teatro? Viva il teatro! La gente è in visibillio e va a casa contentissima, canticchiando le canzoni appena sentite.

Ma non porta via nient'altro, non porta via un'Idea. Domani, è già stile, si replica.